

Sul monachesimo contemporaneo

Intervista con l'arcivescovo Mark (Arndt)
di Kristina Poljakova
da Pravoslavie.ru



L'arcivescovo Mark di Berlino, Germania e Gran Bretagna, abate del monastero di san Giobbe di Pochaev (Monaco di Baviera) - parla del monachesimo e delle sfide dei monaci di oggi, del buon ordine della vita spirituale nelle case monastiche e della scelta della via monastica, e della persecuzione dei cristiani ai nostri giorni.

Eminenza, a suo avviso, ci sono differenze significative tra i monasteri in Occidente e in Russia?

Io ho vissuto tutta la mia vita al di fuori della Russia e non posso valutare oggettivamente il monachesimo russo. Sono diventato un monaco dopo aver visto il genere di vita monastica

che era impossibile avere sotto i sovietici, così sono cresciuto con l'esperienza dei monasteri all'estero: quelli serbi e quelli sul Monte Athos. Ma vedo che oggi molto cambia nella società, in ogni società, ed è in continua evoluzione.

In Occidente, chi entra nei monasteri è soggetto a difficoltà sulla base del fatto che le persone occidentali sono educate all'individualismo, all'impegno per essere speciali, in qualche modo, e per questo motivo è difficile condividere una cella monastica residenziale con qualcuno - di più, direi che è quasi impossibile. Ecco perché spesso benedico le persone a condividere una cella monastica solo dopo un certo periodo di tempo, consentendo loro di vivere prima nel monastero per alcuni anni. Da quello che ho visto, i monasteri sono impostati in modo diverso in Russia. Le celle monastiche comuni, ovviamente, sono necessarie: le persone devono relazionarsi tra loro e sanno come farlo. Rispetto all'Occidente, i monaci russi affrontano altri tipi di problemi. Per esempio, qui, è difficile dare a un novizio una cella senza una doccia privata. Ma questo problema è risolto in modo diverso a seconda dei luoghi. Ci sono monasteri dove tutto è moderno - ne ho visti in Grecia. E ci sono luoghi in cui questo sarebbe impossibile, e ringraziamo Dio. Perché i giovani hanno bisogno di imparare la semplicità, nel relazionarsi con gli altri, nella vita quotidiana, nei bisogni personali, ecc. Senza dubbio, è diverso in ogni paese. Ogni società ha le sue idiosincrasie e le sue difficoltà che devono essere superate.

Uno dei maggiori problemi che affrontiamo in Occidente è l'attaccamento universale ai computer, ai telefoni, di cui offrono sempre nuovi modelli. Queste cose sono necessarie anche a noi monaci, ma nei monasteri, l'uso di tali dispositivi deve essere regolato. Dovete capire: una persona dipendente da un computer non può pregare correttamente. La preghiera di una tale persona sarà sempre superficiale. Questo è il motivo per cui l'uso della tecnologia moderna deve essere limitato a determinati orari, e limitato a scopi spirituali. Quando un monaco è occupato a compiere le sue molte obbedienze, può essere difficile per lui separarsi da loro durante i servizi divini o la preghiera domestica. Ecco perché è particolarmente importante insegnare ai giovani come rimuovere se stessi dalle preoccupazioni quotidiane.

Forse questo è un argomento difficile da discutere, ma dicono che c'è un declino nella vita monastica in Occidente, soprattutto tra i cattolici. Può commentare?

Sì, c'è una certa debolezza, ci sono colpe che devono essere combattute e superate, ma non direi che c'è un declino. Queste cose accadono in ogni società, in ogni momento, e noi non osiamo cadere nella disperazione, in uno stato di paralisi. Dobbiamo sforzarci, in modo che ogni cosa prenda il suo posto. Il Signore ci offre enormi opportunità. Le possibilità che abbiamo ora, soprattutto in Russia, erano poche e lontane tra loro, in passato - sarebbe meglio dire che questo è un momento molto raro nel tempo. Dobbiamo quindi agire. Cerchiamo di non essere pessimisti, ma cerchiamo oggi ciò che è positivo, e su questa base possiamo costruire qualcosa di buono.

Per quanto riguarda i monasteri cattolici, vi è di fatto un declino. A mio parere questo è in parte il risultato di un atteggiamento generale della società occidentale che si è allontanata troppo dalle sue radici cristiane, ma anche a causa del fatto che i cattolici romani non hanno un solido fondamento di vita spirituale, perché hanno abbandonato l'unità della Chiesa. Fuori della Chiesa non c'è salvezza.

Secondo lei, è necessario che i monaci esaminino i regolamenti e lo stile di vita di altri monasteri all'estero? O c'è un modello di vita monastica che tutti dovrebbero seguire?

Non ci possono essere modelli prefissati da seguire nella vita cristiana! Se tutto è standardizzato, il cristianesimo, di regola, si spegne. Non si dovrebbe semplicemente copiare qualcuno o qualcosa, tutto è individuale. Per esempio, la natura stessa è completamente diversa in Grecia e in Russia. Questo porta a diverse esigenze e problemi nei monasteri di questi paesi. Ma è sempre utile familiarizzarsi con i modi e costumi di altri monasteri, imparare qualcosa di utile, o confrontare i propri modi di fare. Bisogna guardare gli aspetti positivi di diversi monasteri e comunità ed emularli se vi è la necessità.

Vladyka, a suo parere, qual è il problema principale nella vita spirituale dell'uomo moderno, di un monaco?

Uno dei principali problemi che devono affrontare i cristiani e soprattutto i monaci oggi è che le persone non sono capaci di contenersi, di sopportare, o di forzarsi a fare qualsiasi cosa, di assumere obblighi, in primo luogo nella preghiera. Per qualche ragione corriamo ostinatamente e con persistenza dietro il peccato, ma le buone azioni - ahimè! Uno degli antichi Padri della Chiesa disse che la preghiera è più difficile che spezzare le rocce. Una persona oggi è portata a volere tutto subito, in abbondanza e a basso costo. Abbiamo una società consumistica, tutto si desidera in modo rapido e semplice. Ma questo non succede, poiché tutto ciò che è veloce e facile da ottenere di solito non è apprezzato. Solo se una persona ottiene qualcosa attraverso un grande sforzo e persistenza, poi l'apprezza veramente. Ecco perché la persistenza nella preghiera richiede proprio un tale approccio, e, credo, questo è uno dei principali ostacoli incontrati dall'uomo moderno, che non è abituato a realizzare qualsiasi cosa con pazienza e con sforzo scrupoloso.

La preghiera del cuore è necessaria per l'uomo moderno! Nessun cristiano può fare a meno di questa preghiera.

La preghiera del cuore è accessibile all'uomo contemporaneo?

Naturalmente. Inoltre, è assolutamente indispensabile! Non solo i cristiani in generale, ma soprattutto monaci ne hanno bisogno. Ma ci deve essere desiderio, persistenza, pazienza e amore per Cristo.



Gli affreschi del seminario Sretenskij. Foto: S. Vlasov, Patriarchia.ru

Gli affreschi del Seminario Sretenskij raffigurano non solo tutti i santi russi, ma anche asceti che non sono ancora stati canonizzati, e vi è un ritratto di Fëdor Dostoevskij insieme a Nikolai Gogol'. Lei spesso parla dell'influenza che Fëdor Mikhailovich ha avuto su di lei, notando che è stato uno degli autori più cristiani della letteratura russa. Qual è la sua opinione sul ruolo della letteratura e dell'arte sullo sviluppo spirituale personale?

Il Signore utilizza diversi mezzi per portarci a conoscere la verità. La buona letteratura è uno di questi, che porta l'umanità verso di lui, è uno dei principali mezzi che possono volgere la mente e il cuore a Dio. Un cristiano deve conoscere e leggere scrittori come Dostoevskij - tali letture lo arricchiscono spiritualmente. Ma quando una persona è già cresciuta nella Chiesa, non c'è bisogno di distrazione da parte della letteratura laica. È meglio leggere i Santi Padri.

I monaci possono leggere letteratura laica? È vantaggioso?

In una misura molto limitata, dal momento che se una persona non ha letto letteratura prima di entrare in monastero, vuol dire che è venuto impreparato. In generale, mi sembra, un novizio può leggere queste cose, ma è meglio che un monaco le eviti. Un monaco dovrebbe occuparsi di altre cose.

Se a un monastero manca una guida spirituale dotata di esperienza, se non vi è alcuna possibilità di rivelare i propri pensieri a un padre spirituale su una base quotidiana, cosa si deve fare? In particolare, questa è la situazione in alcuni monasteri femminili.

A mio parere, un padre spirituale dovrebbe essere secondario in un convento, la badessa deve essere colei con la quale una monaca deve condividere i suoi pensieri. In alternativa, un badessa può nominare una monaca anziana per dare consigli alle sorelle più giovani. In ogni caso, penso, è meglio quando una monaca può parlare con un'altra donna, e non con un uomo. Un prete, un padre spirituale è previsto per fare la confessione, che è una cosa un po' diverso dal rivelare i pensieri più intimi. Naturalmente, una badessa può chiedere a qualsiasi persona con esperienza spirituale di parlare con le monache. Ma una tale persona dovrebbe mostrare una grande quantità di tatto e di cautela di approccio, in modo da non interferire negli affari interni della comunità monastica. In Terra Santa, due grandi monasteri sono sotto la mia cura. Certo, io fornisco alcuni consigli alle sorelle, tengo discussioni con loro, ma sottolineo sempre che alla fine della giornata, deve essere la badessa a dare le direttive. Purtroppo, in molti monasteri sottovalutano l'importanza di una badessa o di una monaca anziana.

Ha detto che il percorso monastico deve essere scelto con grande cautela. Cosa intende, esattamente?

È necessario escludere al massimo la propria volontà e accettare invece quella di Dio. In altre parole, non fare affidamento sulla propria conoscenza e sulla propria mente limitata, ma sul fatto che il cuore accetterà la volontà di Dio, il cuore si aprirà alla "rugiada" dello Spirito Santo, che permetterà alla persona di discernere il bene dal male, ciò che è utile da ciò che non lo è.

E i più grandi aiuti per questo sono i misteri della confessione e della comunione?

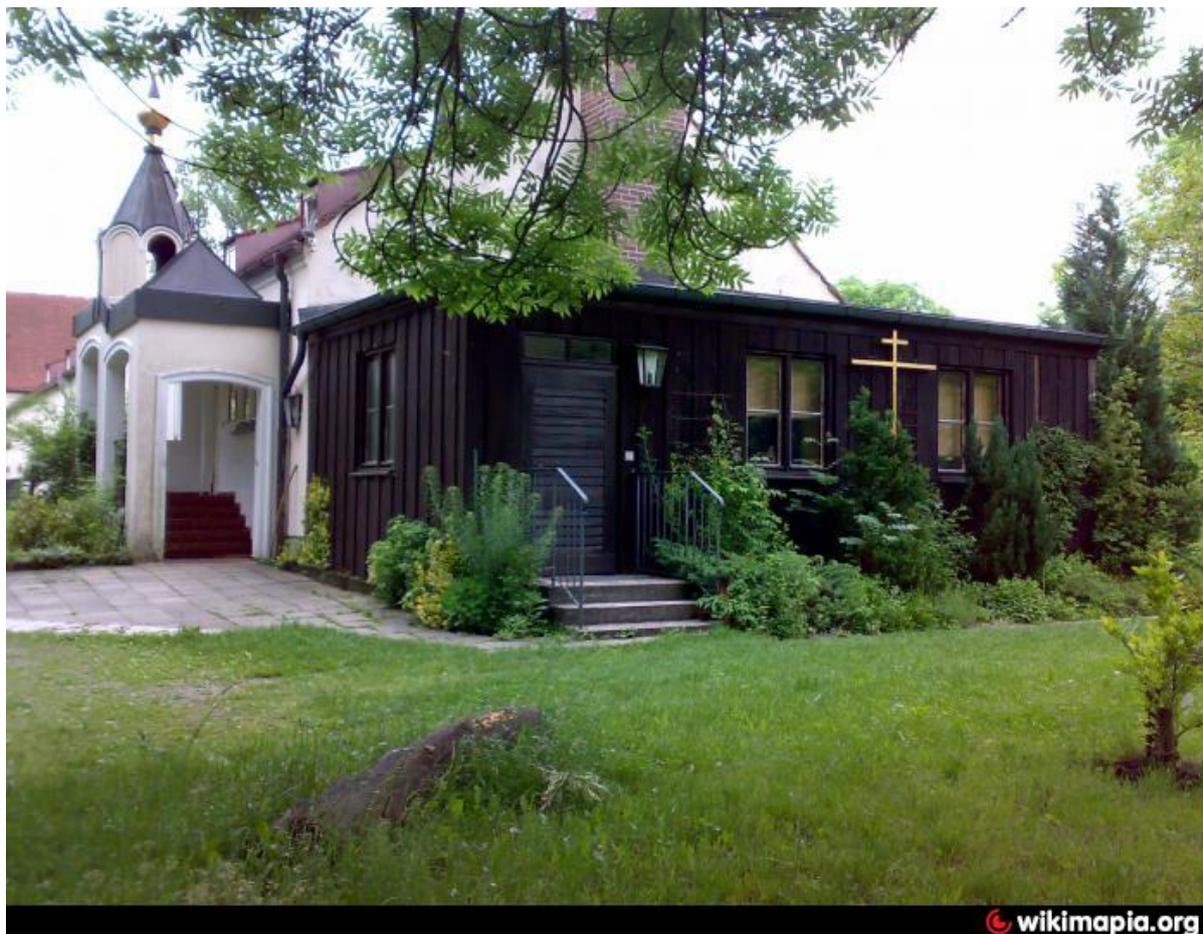
Sì, in primo luogo. Direi che questo è un intero sistema entro il quale una persona dovrebbe vivere e crescere: la preghiera, i misteri, la rivelazione dei pensieri, la confessione, ecc. Dobbiamo emancipare noi stessi dallo stato di quella frammentazione che ha invaso la vita umana come risultato dei falsi insegnamenti occidentali, romano-cattolici. Padre Justin (Popovic) una volta disse che il peccato principale del cattolicesimo è il papismo, e il peccato principale del protestantesimo è che ognuno ha il suo papa, il che è ancora peggio. Questa frammentazione e l'enfasi sull'elemento umano sono completamente inutili per la salvezza. Ostacolano lo sviluppo spirituale, dal momento che l'uomo è in prima linea, e alla fine, non c'è spazio per Dio. Anche se pensa di offrire se stesso alla volontà di Dio, in realtà non affatto così, è auto-illusione, che sarà sempre un ostacolo alla comunione con Dio.

Come si fa a dire quale sia la volontà di Dio? Uno dei padri della Chiesa, ha detto: "Al fine di compiere la volontà di Dio, bisogna sapere che cos'è, e questo è un compito grande e difficile".

Fino a quando una persona è guidata dalla propria volontà e dalla propria mente, non può ascoltare la chiamata di Dio.

Capite, la cosa più importante nella vita monastica e nella vita di un cristiano in generale è l'obbedienza. Una persona può raggiungere la vera, autentica obbedienza solo attraverso umiltà e mitezza. Solo in questo caso sarà in grado di porgere orecchio alla voce del Signore, di ascoltare la volontà di Dio. Una vita ermetica, chiusa, richiede grande esperienza di obbedienza, che è possibile sviluppare specificamente all'interno di una comunità monastica.

Nella vita monastica è raro andare in ritiro molto rapidamente, questo si fa solo dopo molti anni di vita sociale, in cui una persona sopprime il proprio ego e ottiene l'abitudine dell'obbedienza.



Il monastero di san Giobbe di Pochaev a Monaco di Baviera

Come si fa a scegliere un monastero?

Se una persona si sforza verso il monachesimo, deve ascoltare questa chiamata e fare una scelta consapevole di un monastero a cui aderire. Ci sono vari tipi di monasteri. Nel mondo ortodosso, ogni comunità monastica ha una propria identità e le proprie caratteristiche. Si deve scegliere secondo il cuore. Alcuni amano il lavoro fisico, altri sono attratti alla contemplazione. Quindi, nella scelta di un monastero, uno dovrebbe essere orientato dalle preferenze individuali. per esempio, [sorridente] a me ci sono voluti otto anni per scegliere.

Come dovrebbero reagire i cristiani alla terribile epidemia di genocidi dei nostri fratelli e sorelle in Cristo in Siria, Metochia, Kosovo e Serbia? Questa è islamizzazione attiva o sono le azioni di estremisti radicali, banditi che assumono solo il manto dell'islam? Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus', nel corso di una liturgia nella cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca, ha letto al suo gregge russo l'epistola del patriarca di Antiochia, in cui chiedeva dolorosamente l'aiuto di tutto il mondo, sottolineando che la situazione è in uno stadio così orribile che l'aiuto è necessario non solo con la preghiera a Dio, ma nell'azione. Ma nella società cristiana parere regnante è che possiamo aiutare solo con la preghiera.

Io rifiuto l'espressione "aiutare solo con la preghiera". Il fatto che noi cristiani siamo in

grado solo di pregare è una falsa nozione. Naturalmente, la preghiera è il nostro fondamento e la nostra forza più grande. Ma se pensiamo che tutto quello che possiamo fare è pregare, andremo fuori strada. Sì, dobbiamo pregare, ma dobbiamo anche capire che le persone sono spesso costrette dalle circostanze a moderare le proprie espressioni. Se il patriarca di Antiochia dice così, si basa sull'esperienza della propria nazione, dove cristiani e musulmani hanno sempre vissuto in pace. Penso che non sia corretto dire che ci sono solo estremisti che operano lì. Leggendo il Corano, vedrete che tutto questo sta alla base dell'Islam. Esiste l'estremismo, naturalmente. Altri vescovi orientali dichiarano apertamente di aver conosciuto questo particolare aspetto dell'Islam per tutta la vita. Io servo spesso a Gerusalemme. Là, per esempio, in occasione della festa della Santissima Trinità, proprio accanto alla chiesa un muezzin grida dalla sua torre che credono in un solo Dio che non ha figli, che non c'è un Figlio e uno Spirito Santo, ecc. E non ha esitazioni a fare così, anche se queste persone non sono dei veri estremisti. Cos'è questa? Un'aperta, sfacciata propaganda contro il cristianesimo! Sanno bene quello che fanno, vomitando questi slogan durante la principale festa cristiana della Pentecoste, la celebrazione della nascita della Chiesa stessa.

L'Islam è, nel suo nucleo, anti-umano. Guardate il ramadan - si tratta di una mortificazione dell'essere umano, del corpo umano. Ho visto persone portate in ospedale durante la loro osservanza del ramadan. Per tutto il giorno non mangiano nulla, non bevono nulla neanche sotto il calore che li cuoce, e di notte si ingolfano gli stomaci fino al punto di perdere i sensi, è follia! Si deve guardare la verità negli occhi: tutto questo è anti-umano, è diretto contro l'umanità.

Sì, ci sono stati momenti in cui i musulmani hanno cercato di vivere in pace con i loro vicini, hanno anche riconosciuto che anche noi cristiani siamo persone. Ma per molti, quei tempi sono passati, e ora rivelano chi sono veramente.

In altre parole, quando alcuni dicono che ciò che sta accadendo in Siria e in altre nazioni fondamentalmente cristiane, è solo politica, non una guerra di religione contro il cristianesimo, questo non è vero? Indipendentemente da ciò, possiamo dire che i cristiani che vengono uccisi per la loro fede oggi sono martiri.

C'è una guerra intenzionale in corso condotta contro i cristiani. Il Kosovo è stato il primo nella lista di tale genocidio di un territorio cristiano. Poi la Cecenia. Capite cosa è successo, una nazione cristiana è stata semplicemente data via ai musulmani. La distruzione di chiese continua, torture, fanatismo selvaggio, omicidio. Kosovo, Cecenia, Siria, Egitto ...

Il prossimo obiettivo per queste persone, estremisti o islamisti, è di rivendicare la Russia. Che cosa dobbiamo fare, rafforzare le nostre preghiere?

La cosa più importante è essere veri cristiani. Ciò significa la partecipazione costante ai misteri della Chiesa. Se il Signore concede a qualcuno la corona del martirio, significa che quella persona l'ha guadagnata, e deve accettarla con dignità.

